giornale delle Assicurazioni

Mensile

Data 09-2016
Pagina 10
Foglio 1

News A cura di ANDREA COSTA

ESPERTI

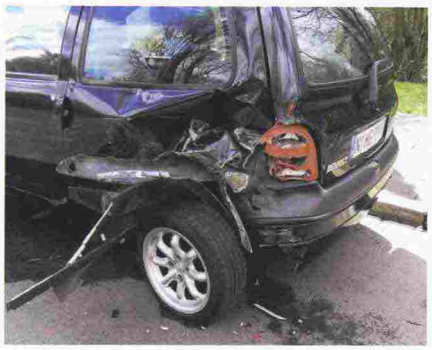
Adesso occorre la patente per ricostruire la dinamica degli incidenti stradali

Aicq Sicev e Federperiti promuovono per primi in Italia lo schema di certificazione secondo la normativa europea

La federazione italiana delle associazioni di periti assicurativi e danni (Aicq Sicev) assieme con l'organismo di certificazione di terza parte accreditato da Accredia per le figure professionali che operano nel mondo dei sistemi di gestione e di professionisti in genere hanno annunciato di aver attivato, primi in Italia, lo schema di certificazione secondo la normativa Uni 11294:2015 assegnando il patentino ai primi quattro "tecnici per la ricostruzione e l'analisi degli incidenti stradali" e istruendo la pratica di accreditamento da inoltrare ad Accredia per le verifiche documentali e operative. «Il ruolo del tecnico per la ricostruzione e l'analisi degli incidenti stradali, il cui acronimo diventa Trais, è importante e a beneficio dell'intera società, cioè di tutte le parti coinvolte nella risoluzione di un incidente stradale, dall'utente della strada, automobilista, motociclista, autista, autotrasportatore, ciclista, pedone e si estende agli organi di accusa o di difesa (avvocati e procure) ed è anche a vantaggio degli organi di giudizio e delle stesse compagnie di assicurazioni, chiamate al risarcimento» ha spiegato **Roberto De Pari**, direttore di Aicq Sicev. «Con l'applicazione della norma Uni 11294:2015 la certificazione del Trais comporta il rispetto di requisiti professionali ben definiti per avere un'uniformità di giudizio, a garanzia di tutte le parti interessate, e per offrire alle persone certificate una maggiore competitività nel mercato del lavoro».

Secondo questa norma il tecnico è un esperto che, in base alle proprie conoscenze teoriche di carattere multidisciplinare e alle proprie esperienze nel settore, provvede ad acquisire dati per analizzare e ricostruire i fattori e le circostanze che hanno contribuito a determinare un incidente stradale, con riferimento a veicoli, infrastrutture e circolazione, ma anche con riferimento ai comportamenti umani delle parti coinvolte.

«Siamo i primi con Aicq sicev a dare applicazione a tale norma - aggiunge **Filippo Zaffarana**, presidente di Federperiti - contribuendo a promuovere lo schema di certificazione di questa figura professionale che, con l'entrata in vigore della legge sull'omicidio stradale, assume un'importanza rilevante ai fini dell'accertamento delle responsabilità».



Lo schema si rivolge ai tecnici ricostruttori interessati a far certificare le proprie competenze in materia di ricostruzione e analisi degli incidenti stradali o interessati a dimostrare le proprie competenze tecniche in un mercato caratterizzato da professionisti generici. Dopo un'analisi documentale dei prerequisiti, previsti dal regolamento, i candidati sostengono un esame che si articola in quattro prove, scritte e orali, con domande che riguardano le cinque aree di discipline previste dalla legge che riguardano: rapporti con il tribunale, analisi dei rapporti delle autorità giudiziarie, analisi del sinistro, analisi dei guasti meccanici e, infine, analisi delle sollecitazioni sugli occupanti, delle lesioni e dei fattori umani.

Superato l'esame, i candidati ottengono il rilascio del certificato e vengono automaticamente iscritti nel registro professionale di Aicq Sicev consultabile sul sito dell'organismo, da tutte le parti interessate. Il certificato ha una durata triennale, rinnovabile secondo modalità predefinite, e per il suo mantenimento i candidati vengono sottoposti a verifiche annuali. Il regolamento di schema e tutte le informazioni per la certificazione sono consultabili sul sito www.aicqsicev.it nella sezione «Registro Trais» e su www.federperiti.com.

Codice abbonamento: 135666

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.